

COMUNE DI SESTO FIORENTINO

***VARIANTE SEMPLIFICATA AL SECONDO
REGOLAMENTO URBANISTICO: AMBITO AT80 -
VIA NENNI (EX PL1F24)***

RELAZIONE GEOLOGICA

ai sensi della DCR 53/r/2011 e L.R. 41/2018

FIRENZE luglio 2019

***Dott. Geol.
Luciano Lazzeri***

COMUNE DI SESTO FIORENTINO**VARIANTE SEMPLIFICATA AL SECONDO REGOLAMENTO URBANISTICO: AMBITO AT80 -
VIA NENNI (EX PL1F24)****PL1 F24 Via Nenni**

La previsione si attua mediante Piano Attuativo per una potenziale volumetria di 50.000 mc circa in un'area che sottende l'argine sinistro del Canale di Cinta orientale ed è soggetta a ristagno per insufficienza di pendenze del suolo. I terreni sono caratterizzati dalla successione fluviolacustre di limi argillosi con lenti metriche granulari: sono state fornite misure HVSR con indicazioni della profondità del substrato sismico ben oltre i 50 metri.

La presente variante puntuale fa riferimento per le classificazioni di pericolosità e fattibilità alla Variante al RU 2014 di Sesto Fiorentino avente come oggetto la modifica alle NTA ai sensi della l.r. 41/2018 e gli approfondimenti idraulici locali.

Classificazione di pericolosità:**Pericolosità Geologica G2****Pericolosità Sismica S2****Pericolosità Idraulica I3*/P1-P2** come definita dalle seguenti classificazione del PSI:

- battenti Tr 30 e Tr 200 pari a m 0,25
- magnitudo moderata su parte dell'area
- pericolosità idraulica NTA urbanistiche comunali I3*
- ricade interamente in aree sottese da sistemi arginali.

Classificazione di Fattibilità'**Fattibilità geologica FG3**

Si richiedono:

- in fase di Piano attuativo indagini geognostiche con almeno n.3 sondaggi opportunamente ubicati, di cui uno attrezzato per prove sismiche in foro e n.2 attrezzati con piezometro. La relazione geologica, sulla scorta di adeguato numero di analisi geotecniche di laboratorio e in situ, tabelle e sezioni dovrà presentare la ricostruzione del modello terreno/strutture per gli aspetti geologici e geotecnici, sismici e idrogeologici. Tale modello costituisce il riferimento per la progettazione delle strutture e per la esecuzione delle operazioni di cantiere come scavi e drenaggi.
- In fase di progettazione definitiva di ciascun edificio le indagini dovranno essere integrate e conformi alla classe IV dell'art.7 della DCR 36/r/2009.

Fattibilità sismica FS2

Per ciascun edificio ai sensi dell' art. 7.4 del regolamento 36/r/2009, si richiedono indagini sismiche di approfondimento. In fase di progettazione la valutazione dell'azione sismica deve essere supportata da specifiche analisi di risposta sismica locale; al fine di prevenire l'eventuale insorgenza di fenomeni di risonanza terreno/struttura, si dovrà valutare inoltre la combinazione fra frequenza fondamentale del terreno e periodo proprio degli edifici.

Fattibilità idraulica FI3

Per gli interventi edilizi ricadenti nel perimetro di pericolosità I3* la norma vigente richiede un rialzamento degli edifici di m 0,50 a prevenzione del rischio di ristagno con riferimento alle quote della viabilità. Analogo franco si assegna per le aree di parcheggio.

Le modalità costruttive compensative alla riduzione di permeabilità nel loro complesso dovranno garantire la compatibilità del recapito delle acque di pioggia con l'ufficiosità idraulica del recettore. Entro 180 giorni dal rilascio del titolo abilitativo dovrà essere aggiornato il Piano comunale di protezione civile, prevedendo apposite misure per la gestione del rischio di alluvione in area presidiata da sistemi arginali (art.14 l.r.41/2018).

Gli interventi edilizi di nuova costruzione ricadenti in area a pericolosità per alluvioni poco frequenti P2 possono essere realizzati con opere di rialzamento soprabattente; la attuazione è subordinata alla contestuale realizzazione di rialzamento di m 0.30 oltre ulteriore franco di m 0.50 per un totale di **m 0.80**. Il riferimento altimetrico del piano di rialzamento dell'intervento edilizio verrà definita in fase di piano attuativo in accordo con gli uffici competenti.

La sopraelevazione deve garantire la trasparenza idraulica; tale requisito sarà verificato con specifico studio idraulico di modellistica dinamica, ovvero assicurando il non aggravio nella aree vicine mediante drenaggio in corpo idrico ricettore o trasferimento.

Nel caso di trasferimento in altre aree degli effetti idraulici conseguenti la sopraelevazione mediante rilevato non permeabile, occorre rispettare le seguenti condizioni, previa verifica di compatibilità idraulica da parte della struttura regionale competente in relazione al titolo abilitativo: non si incrementi la magnitudo idraulica nell'area di destinazione e sia prevista nello strumento urbanistico di Variante la stipula di una convenzione fra il proprietario dell'area interessata dal trasferimento e il comune prima della realizzazione dell'intervento.

Le modalità costruttive compensative alla riduzione di permeabilità nel loro complesso dovranno garantire la compatibilità del recapiti delle acque di pioggia con l'ufficiosità idraulica del recettore. Entro 180 giorni dal rilascio del titolo abilitativo dovrà essere aggiornato il Piano comunale di protezione civile, prevedendo apposite misure per la gestione del rischio di alluvione in area presidiata da sistemi arginali entro l'area relativa all'intervento.

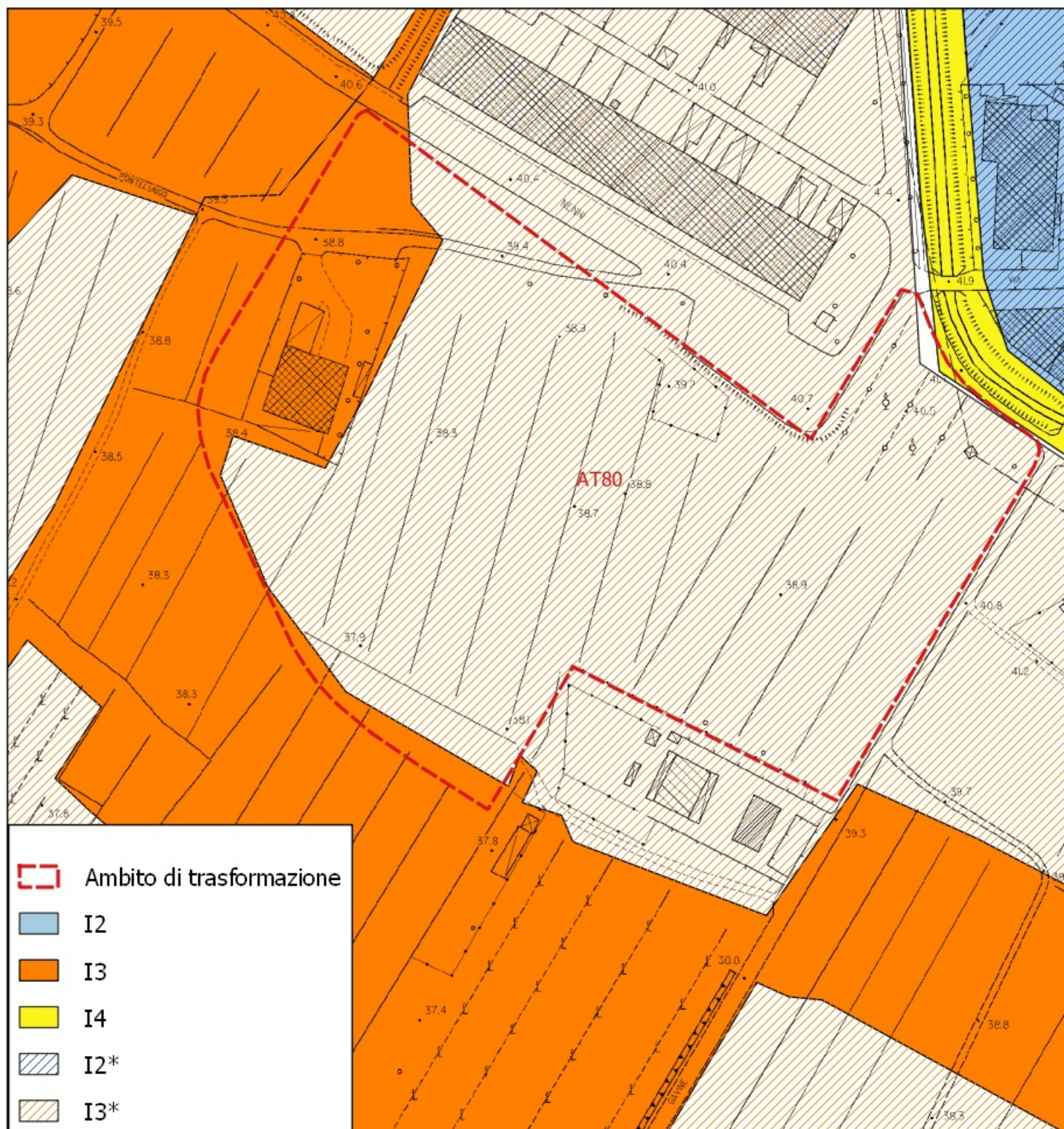
Firenze 15 ottobre 2019

Dott. Geol. Luciano Lazzeri

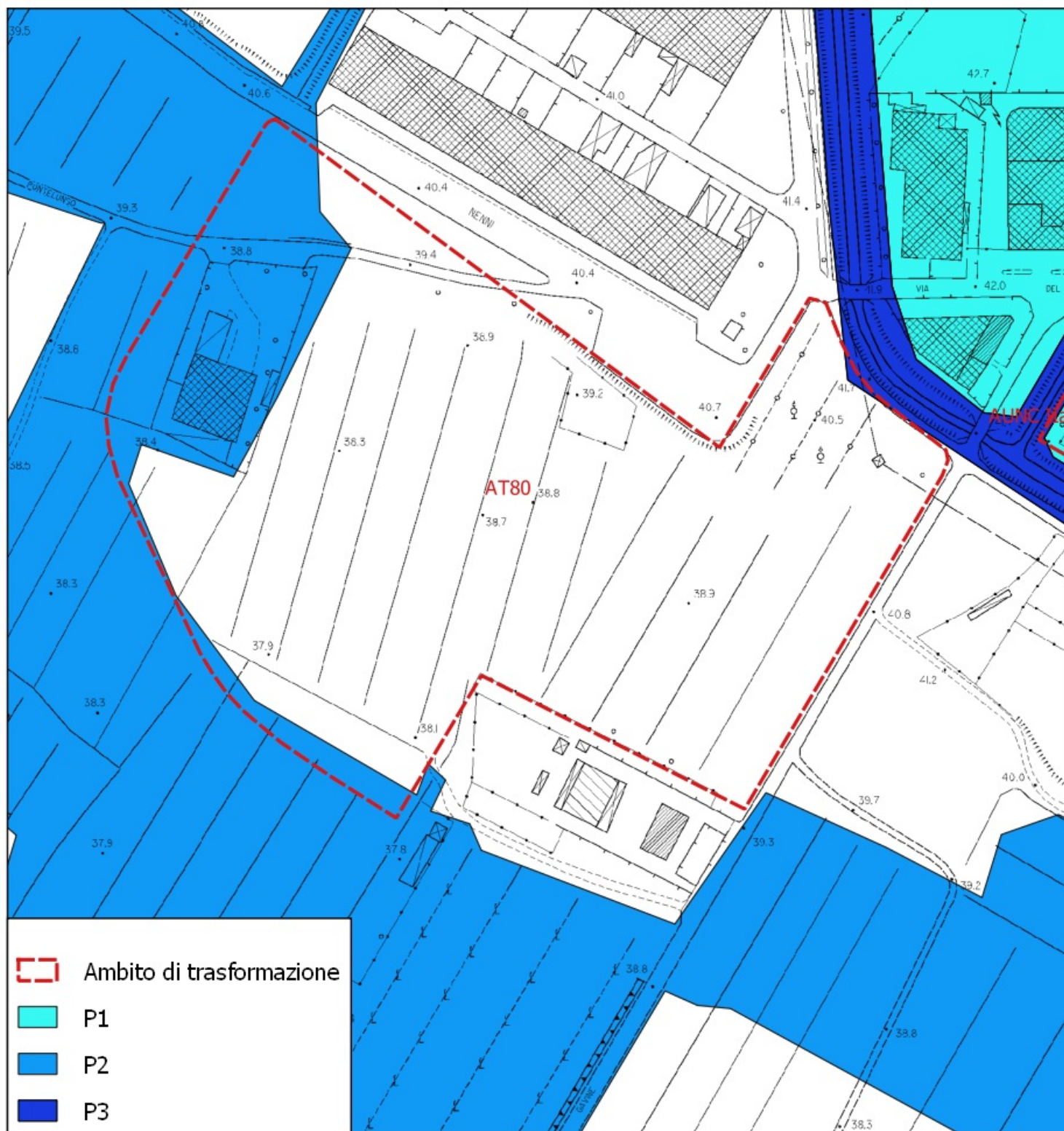
AT80 - carta della pericolosità geologica scala 1.:2.000



AT80 - carta della pericolosità idraulica scala 1:2.000



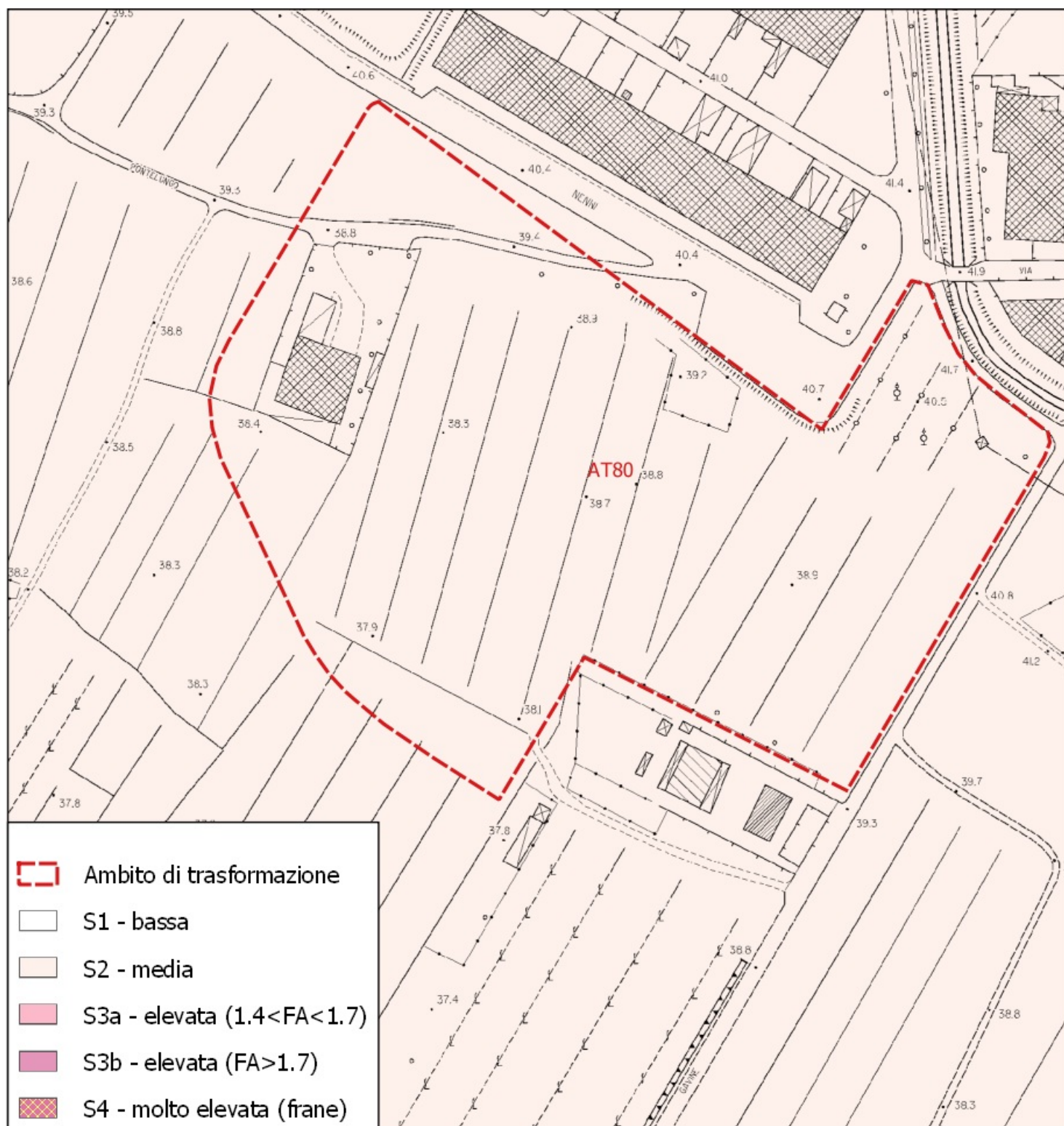
AT80 - carta della pericolosità idraulica da PGRA scala 1.:2.000



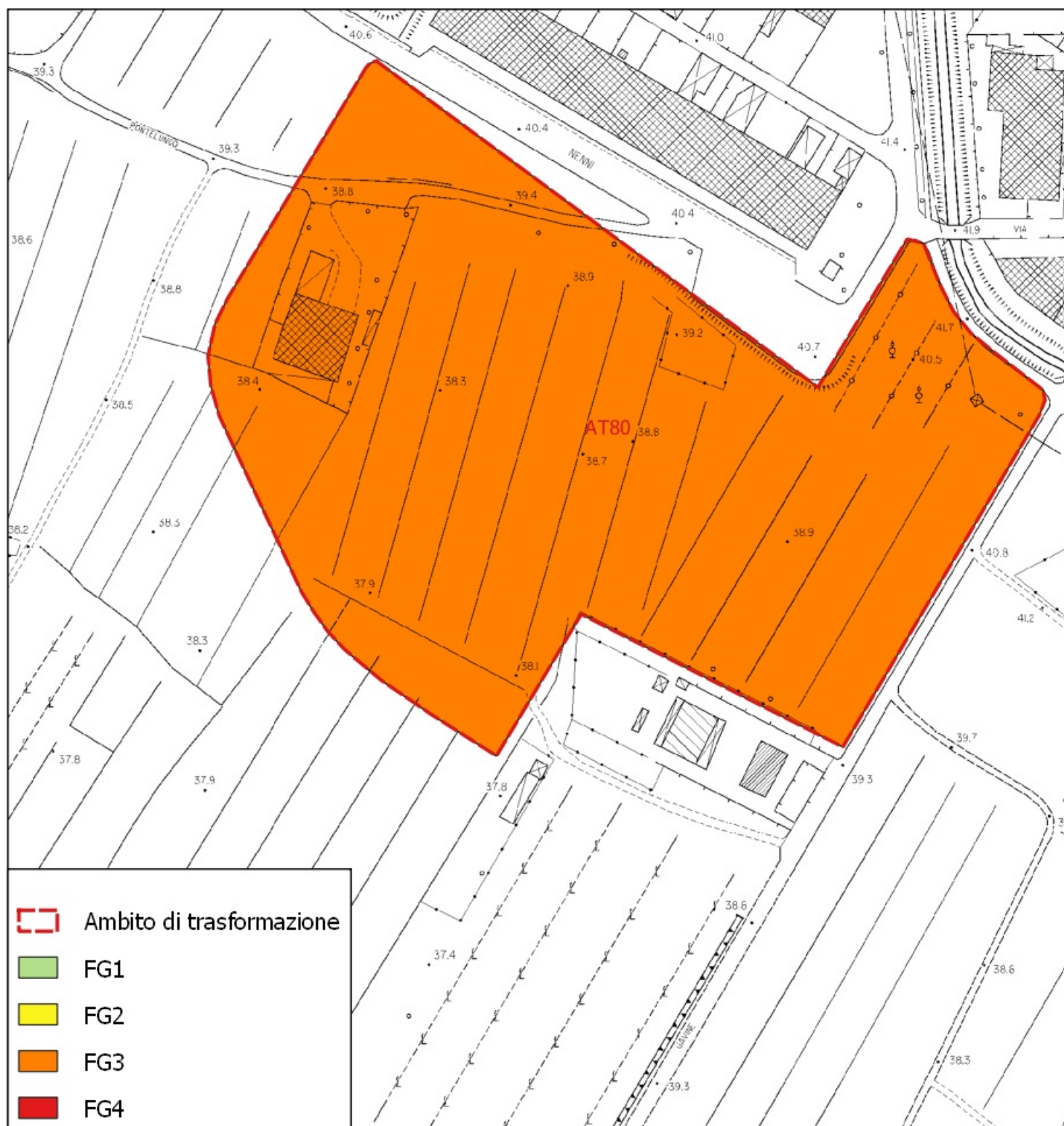
AT80 - carta della magnitudo idraulica scala 1.:2.000



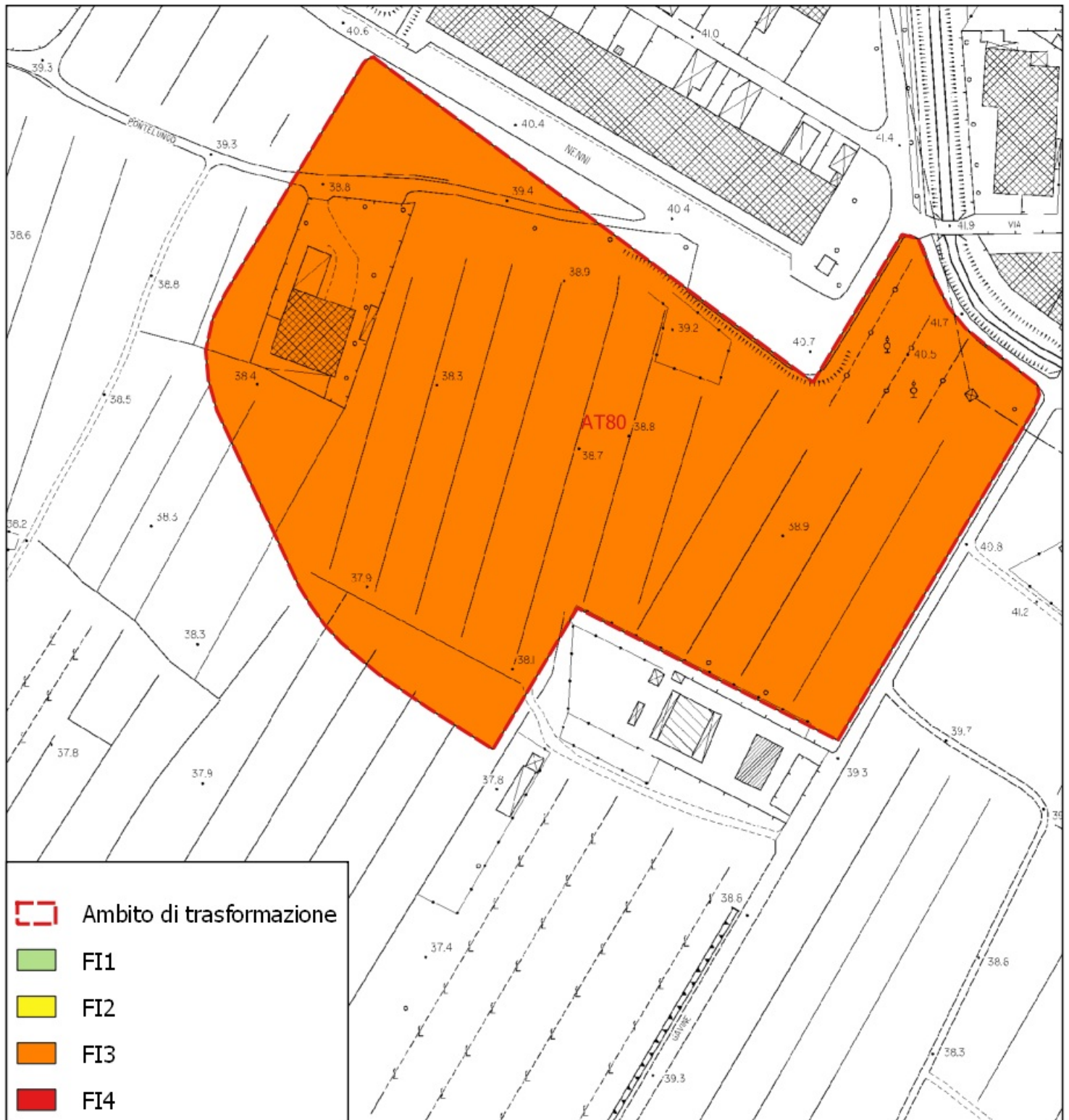
AT80 - carta della pericolosità sismica scala 1.:2.000



AT80 - carta della fattibilità geologica scala 1.:2.000



AT80 - carta della fattibilità idraulica scala 1.:2.000



AT80 - carta della fattibilità sismica scala 1.:2.000

